

## **IF BODY**

### ***Bodies That Talk***

a cura di **Sara Alberani e Marta Federici (LOCALES)**

**7 settembre 2023, ore 10:30–13:00 e 14:30–16:30**

***Memorie da Sottopelle. Laboratorio di Coreo/grafie Decoloniali***

**Workshop a cura di Marie Moïse e Mackda Ghebremariam Tesfau'**

Teatro India, Lungotevere Vittorio Gassman, 1, Roma

**17 settembre 2023, ore 17:00–19:00**

***Fireflies (Lucciole)***

**Installazione video di Pauline Curnier Jardin & Feel Good Cooperative**

Sala Oceano, Teatro India, Lungotevere Vittorio Gassman, 1, Roma

**17 settembre, ore 17:30**

***Corpi nello Spazio Pubblico: Marginalità e Desiderio***

**Talk con Pauline Curnier Jardin, Alexandra Lopez, Serena Olcuire (Feel Good Cooperative) & Sara Alberani, Marta Federici (LOCALES)**

Zona Esterna, Teatro India, Lungotevere Vittorio Gassman, 1, Roma

**19 – 20 settembre 2023, ore 11:00–13:00 e 15:00–17:30**

***La Collezione in Tumulto – Pratiche di Autocoscienza***

**Workshop di Adelita Husni Bey**

Museo delle Civiltà, Piazza Guglielmo Marconi, 14, Roma

**28 settembre – 15 ottobre 2023**

***Sustaining a Weight***

**Mostra personale di Holly Graham**

**opening 28 settembre ore 18:00–21:00**

Aperto nel weekend, sabato e domenica, 15:00-19:00 e su appuntamento

Lateral Roma, Via Ferdinando Ughelli, 28, Roma

**12 ottobre 2023**

**Performance itinerante nel quartiere EUR di Pauline Curnier Jardin & Feel Good Cooperative**

Dopo l'appuntamento di luglio con Amelie Aranguren (INLAND/ Campo Adentro) alla Real Academia de España en Roma, riparte dal 7 settembre la programmazione di **If Body**, programma pubblico di arti visive e performative a cura di Sara Alberani e Marta Federici (LOCALES) che mette al centro il corpo come linguaggio artistico e metodologia di apprendimento basata sull'esperienza e la partecipazione.

*If Body* si presenta nella forma di una rassegna annuale articolata in una serie di eventi diffusi nella città, per mettere in dialogo aree centrali e periferiche, istituzioni pubbliche e private, collezioni, archivi, architetture dal forte e spesso problematico valore simbolico e storico-artistico con spazi indipendenti e sperimentali. Il programma rilegge Roma come un corpo di luoghi, narrazioni, entità in movimento tra loro interconnesse e apre riflessioni sulle urgenze del presente, in dialogo con le visitatrici e i visitatori, le/gli abitanti, le comunità storiche, informali, affettive, espropriate, invisibilizzate che popolano i suoi quartieri o li attraversano.

Il food happening **Agrogestualità** di Amelie Aranguren (INLAND/Campo Adentro), tenutosi lo scorso 19 luglio, ha annunciato i temi e l'approccio della programmazione di settembre e ottobre. *If Body* presenterà nel corso delle prossime settimane **ulteriori cinque appuntamenti**, con opere performative inedite, mostre, talk e momenti laboratoriali, coinvolgendo voci del panorama artistico nazionale e internazionale. *If Body* intende approfondire i significati culturali, sociali e politici associati al corpo e alla corporeità, per riflettere sul rapporto tra singolarità e collettività, tra memorie private e storia collettiva. La programmazione è guidata da numerose domande: Come viene percepito il corpo nelle società contemporanee? Quali costrutti e stereotipi lo definiscono e ne costringono l'esistenza? In che misura forme e canoni della rappresentazione contribuiscono alle dinamiche di oppressione e stigmatizzazione dei corpi? Cosa raccontano i movimenti dei corpi nello spazio pubblico e per quali soggettività uno spazio è sicuro? Come ripartire dalla dimensione corporea per riconoscere il senso di continuità che ci lega agli altri esseri viventi e ai territori che abitiamo? Come possiamo ripensare il nostro stare al mondo, ricucendo la separazione tra pensare e sentire?

Il titolo del progetto prende ispirazione da una nota in appendice al libro *Cruel Optimism* di Lauren Berlant, a commento di un dipinto dell'artista Riva Lehrer. Come scrive la teorica americana: "Non c'è un verbo, non c'è un'azione, c'è solo un'inclinazione che è al congiuntivo, proposizionale. C'è un IF ma non un THEN: e allora, se si segue l'IF, cosa si trova? Se il corpo, il dolore. Se il corpo, la tristezza. Se il corpo, gli attriti, la vulnerabilità, il consumarsi. Se il corpo, il legame con la vita. Se il corpo, i tessuti, i capelli, le protesi e tutte le superfici che sono al

contempo terreni e fondali. Se il corpo, altri corpi: invisibili e vicini, astratti e toccabili”. Partendo da queste riflessioni, *If Body* si propone di seguire le numerose possibilità dischiuse dall'accostamento di questi due termini, nel desiderio di indagare il valore esperienziale, il potenziale e le implicazioni della corporeità nel contesto di un orizzonte solidale in cui il corpo non è mai inteso come entità chiusa e isolata, ma è invece situato in una rete di legami emotivo-affettivi e di processi materici.

Nella sua prima annualità, il programma di *If Body* prende il sottotitolo ***Bodies That Talk*** e propone un focus su gesti, posture e movimenti, quali componenti di un linguaggio non verbale che trasmette costantemente informazioni dall'interno all'esterno del soggetto, e viceversa. Se muovendosi e agendo, i corpi rendono manifesti i propri moti interiori e intenzionalità, allo stesso tempo il comportamento fisico è anche sintomo di condizionamenti che provengono dal fuori di sé, e fornisce indizi visibili di qualcosa spesso non detto. *Bodies that talk* riflette su gestualità, posture, movenze e ritmi di spostamento nello spazio come chiavi di accesso al bagaglio di eredità emotive, culturali, relazionali archiviate nei nostri corpi.

**Tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito.**

## IL PROGRAMMA - L'ANTEPRIMA

**Il 19 luglio Amelie Aranguren (INLAND – Campo Adentro)** ha presentato per *If Body* il food happening ***Agrogestualità*** presso la **Real Academia de España en Roma**.

Proponendo un momento conviviale, volto alla condivisione di esperienze e pratiche culinarie, Aranguren ha invitato a riflettere sui modi in cui la campagna e la città si incontrano e confondono, e su come ci nutriamo in tempi di crisi climatica e disastro ambientale, portando l'attenzione alle connessioni che legano i nostri corpi ai territori che attraversiamo quotidianamente. I prodotti di aziende agricole romane e piccoli produttori sono stati presentati e utilizzati per preparare alcune ricette locali. I gesti della cucina – come tagliare, pelare, condire, sbucciare, amalgamare – sono stati estrapolati, reinterpretati performativamente e trasformati per dare vita a piccole coreografie di *Agrogestualità*, in collaborazione con la coreografa Stefania Carvisiglia.

Il progetto è stato realizzato con il supporto e in collaborazione con la **Real Academia de España en Roma**.

## IL PROGRAMMA - I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il mese di settembre si apre con il workshop ***Memorie da Sottopelle. Laboratorio di Coreografie Decoloniali*** a cura di **Marie Moïse e Mackda Ghebremariam Tesfau'**, ospitato

presso il **Teatro India** il **7 settembre 2023**. Il laboratorio è uno dei progetti su cui si innesta la collaborazione con Short Theatre, festival multidisciplinare che dal 2006 a Roma ricompone i segni del mutevole paesaggio dello spettacolo dal vivo nazionale e internazionale, con cui *If Body* 2023 condivide parte della propria programmazione. *Memorie da Sottopelle* nasce all'interno del progetto *Decolonizzare il Sapere. Pratiche di Femminismo Antirazzista*, grazie a un'idea delle due ricercatrici, attiviste e traduttrici per Capovolte del libro *Memorie della Piantagione. Episodi di Razzismo Quotidiano* di Grada Kilomba. In un percorso che ricama sui corpi come sulle pagine scritte, il laboratorio propone una pratica collettiva di rielaborazione teorica e performativa dell'esperienza incarnata dei rapporti di dominio e della loro colonialità. Attraverso le parole delle autrici razzializzate pubblicate dalla casa editrice Capovolte, Grada Kilomba, Djamila Ribeiro, Rahma Nur, Carla Akotirene e alle loro genealogie intrecciate con altre pensatrici e poete, le parole e i concetti del femminismo decoloniale si trasformano in versi, in movimento e contatto. La potenza femminista tra liberazione, guarigione, riarticolazione dei meccanismi di difesa, prende la forma di una nuova coscienza collettiva.

Prenotazione obbligatoria. Per iscriversi e ricevere informazioni contattare [shorttheatrefestival@gmail.com](mailto:shorttheatrefestival@gmail.com). Il progetto è co-realizzato con **Short Theatre**.

Il programma continua dal **19 al 20 settembre** presso il **Museo delle Civiltà** con il workshop ***La Collezione in Tumulto – Pratiche di Autocoscienza***, guidato dall'artista **Adelita Husni Bey**, secondo episodio di un percorso avviato nel 2022 nel contesto del programma *Hidden Histories* a cura di LOCALES.

In continuità con l'esperienza del laboratorio precedente – focalizzato su discussioni e visite alle collezioni di provenienza coloniale conservate presso il Museo delle Civiltà, e su una riflessione volta ad analizzare come l'istituzione museale possa interrogare se stessa in relazione al suo patrimonio – questo secondo appuntamento apre alla domanda: cosa succederebbe se il museo praticasse forme di autocoscienza?

Nata negli ambienti femministi separatisti degli anni Sessanta e utilizzata più ampiamente come “consciousness-raising”, l'autocoscienza è una pratica politica che parte dal “corpo”, dal “sé” e dal vissuto individuale. Intesa come esplorazione personale profonda in gruppo e come indagine degli effetti del dominio patriarcale, del collasso ecologico e delle istituzioni sociali sulla persona, e per estensione sulle collettività, nel laboratorio la pratica dell'autocoscienza sarà relazionata al “corpo” del museo, per comprendere se e come i/le partecipanti possano accedere, in qualche forma, al “subconscio” istituzionale. Attraverso esercizi di scrittura e teatro, il workshop approfondirà la messa in discussione del ruolo di istituzioni come il Museo delle Civiltà – prendendo a riferimento il lavoro di Carla Lonzi e del gruppo Rivolta Femminile, riletto in chiave transfemminista – e approfondirà le metodologie di lavoro emerse lo scorso anno, continuando a proporre modi di avvicinare, sentire e gestire oggetti rimossi dai loro siti originali

per essere collezionati ed esposti in Europa. L'intento è quello di svelare, attraverso pratiche di autocoscienza, il "rimosso storico" del museo.

Prenotazione obbligatoria. Per iscriversi e ricevere informazioni contattare [localesproject@gmail.com](mailto:localesproject@gmail.com). Il progetto è realizzato in collaborazione con il **Museo Delle Civiltà**.

Il **28 settembre** *If Body* inaugura ***Sustaining a Weight***, prima personale in Italia dell'artista **Holly Graham**, già residente tra gennaio e giugno 2023 presso la **British School at Rome**. La mostra, allestita negli spazi di **Lateral Roma (28 settembre - 15 ottobre)**, riunisce un gruppo di nuove opere di Graham, che si muovono tra audio e testo, forme scultoree, immagini fisse e in movimento. La ricerca dell'artista attraversa diverse epoche e geografie, per indagare come la costruzione dell'identità e dell'alterità prenda forma e si modifichi nel corso del tempo, in particolare in relazione alla percezione della nerezza, dell'etnia e della razza. I lavori esposti si focalizzano sul motivo figurativo del "Moro" nel design di mobili e arredi e più in generale nella cultura visiva italiana, dall'arte barocca al presente, documentando le rappresentazioni scultoree dell'"altre" nere, spesso ritratte in gesti di servitù e posizionate come elemento funzionale a sostegno di tavoli, vassoi o candelabri. A questa indagine si affianca l'analisi di alcuni passaggi del trattato latino *De Architectura*, testo alla base del cosiddetto canone architettonico occidentale, in cui lo scrittore romano Vitruvio discute funzione e significati di cariatidi, atlanti e talamoni, figure umane scolpite a tutto tondo o ad altorilievo, impiegate come sostegno strutturale o decorativo negli edifici. Graham sviluppa una riflessione stratificata, per chiedersi come immagini e immaginari dal passato si trasmettono e riverberano nel presente, impattando sui corpi.

**Inaugurazione giovedì 28 settembre ore 18:00 – 21:00.**

La mostra sarà aperta il sabato e la domenica dalle 15:00 alle 19:00 oltre che su appuntamento. Per informazioni scrivere a [localesproject@gmail.com](mailto:localesproject@gmail.com). Il progetto è realizzato con il supporto e in collaborazione con **British School at Rome**.

Il programma si conclude il **12 ottobre** con la presentazione di una performance inedita di **Pauline Curnier Jardin & Feel Good Cooperative**, collettivo artistico che riunisce un gruppo di sex worker trans colombiane e loro alleate, nato su iniziativa dell'artista **Pauline Curnier Jardin**, della fotografa e sex worker **Alexandra Lopez** e dell'architetta e ricercatrice **Serena Olcuire**.

Per questo appuntamento, il collettivo **attraverserà gli spazi pubblici del quartiere EUR**, con un focus sulla via Cristoforo Colombo. Tra le principali arterie di Roma, il viale guida lo spostamento degli abitanti dal centro verso il litorale di Ostia ed è frutto dell'impianto urbanistico fascista, che ha inscritto nel tracciato stradale cittadino traiettorie rette di espansione verso il Mar Mediterraneo. Mentre la sua toponomastica fa riferimento esplicito al progetto imperialista e coloniale europeo, omaggiando uno dei suoi principali esponenti, via Cristoforo Colombo è oggi

anche luogo di sex work e spazio di fluttuazione di corpi invisibilizzati. Il 12 ottobre, giorno festeggiato in numerosi paesi come Columbus Day, tali riferimenti verranno sovvertiti in maniera poetica e irriverente nell'intervento performativo di Feel Good Cooperative, che metterà in relazione monumentalità e movimento, statuarietà e canto collettivo, per risignificare attraverso una polifonia di corpi desideranti i luoghi di sfruttamento e di potere all'interno dello spazio pubblico.

Ad anticipazione della performance e nel contesto della collaborazione tra *If Body* e Short Theatre, il **17 settembre** si terrà uno screening del film ***Fireflies (Lucciole)* di Pauline Curnier Jardin & Feel Good Cooperative**. Realizzato nel 2020, durante il primo periodo pandemico, e ambientato nelle aree periferiche di Roma, il video racconta il gruppo di artiste e sex workers nei luoghi dove la città si fonde con la campagna: un'indagine e una meditazione sul desiderio e sui territori di confine. In occasione dello screening presso il **Teatro India**, le artiste e protagoniste del film saranno in dialogo con le curatrici del programma Sara Alberani e Marta Federici, per discutere le dinamiche di invisibilizzazione e marginalizzazione di alcuni corpi nello spazio pubblico.

Il progetto è co-realizzato con **Short Theatre** e promosso in collaborazione con il **Museo MACRO — Museo d'Arte Contemporanea di Roma**, che a novembre 2023 presenterà una mostra personale di Pauline Curnier Jardin & Feel Good Cooperative presso i propri spazi.

**Il programma 2023 - 2024 di *If Body* è supportato da** British School at Rome, Real Academia de España en Roma, Short Theatre Festival

e **realizzato in collaborazione** con Accademia di Francia – Villa Medici, Accademia Tedesca Roma Villa Massimo, Biblioteca Casanatense, Circolo Scandinavo, Istituto Svizzero di Roma, Lateral Roma, MACRO — Museo d'Arte Contemporanea di Roma, Museo delle Civiltà, Museo Nazionale Romano, NABA – Nuova Accademia Belle Arti Roma, Università Roma Tre (Master Studi e Politiche di Genere - Modulo Arti)

**Media partner:** NERO Editions, Scomodo

---

***If Body*** è un programma pubblico di arti visive e performative che approfondisce i significati culturali, sociali e politici associati al corpo e alla corporeità. Il progetto è ideato e curato da **Sara Alberani e Marta Federici (LOCALES)**

**LOCALES** è una piattaforma curatoriale nata a Roma nel 2020, con l'obiettivo di attivare una riflessione sulla sfera pubblica attraverso le pratiche artistiche. Grazie a una serie di programmi site-specific che prevedono commissioni di nuovi lavori artistici, esplorazioni nello spazio pubblico, momenti di apprendimento e performance, LOCALES affronta la complessità delle urgenze contemporanee a partire dalla storia politica e sociale di luoghi simbolici della città e delle comunità che li abitano.

**Adelita Husni Bey** (Milano, 1985) è artista e esperta di pedagogia, interessata a tematiche che spaziano dall'anarco-collettivismo al teatro, dalla giurisprudenza agli studi sullo sviluppo urbano. Si occupa inoltre di organizzare workshop, produrre pubblicazioni, curare trasmissioni radiofoniche, archivi e mostre, usando modelli pedagogici non competitivi, attraverso l'arte contemporanea. Ha partecipato a *Work it Out!*, Aalborg Museum, 2021; *Trainings for the Not Yet*, BAK, Utrecht, 2020; *Being: New Photography*, Museum of Modern Art, New York, 2018; *Dreamlands*, Whitney Museum of American Art, New York, 2016; *The Eighth Climate*, 11a Biennale di Gwangju, 2015. È stata fellow al Vera List Center for Art and Politics nel 2020-2022 dove ha sviluppato *These Conditions*, presentato nel 2022 al Brooklyn Army Terminal, New York, uno spazio ibrido tra luogo espositivo, set cinematografico e spazio pedagogico.

**Amelie Aranguren** (Madrid, 1970) dal 2011 è parte del collettivo INLAND – Campo Adentro, un progetto che si occupa di ciò che accade nel mondo rurale con sensibilità artistica ma con un importante contenuto sociale, e promuove l'incontro tra campagna e città come base per strategie di sviluppo sostenibile. Attualmente è responsabile del Centro de Acercamiento a lo Rural, sede di Campo Adentro a Madrid.

Tra il 2016 e il 2017 è stata direttrice artistica della galleria Max Estrella di Madrid. In precedenza è stata responsabile delle attività della Fundación Federico García Lorca, una fondazione dedicata alla conservazione e diffusione dell'eredità del poeta. Tra il 2001 e il 2008 ha coordinato l'Espacio Uno del Museo Reina Sofía e in precedenza ha lavorato con l'artista Miquel Barceló, catalogando le sue opere e organizzando le sue mostre. La sua prima esperienza nell'arte contemporanea è stata al Jeu de Paume di Parigi tra il 1994 e il 1996.

**Holly Graham** vive e lavora a Londra. Il suo lavoro esamina come le storie collettive e le identità prendono forma. Il lavoro che svolge è fortemente orientato alla ricerca ed è spesso rivolto a contesti specifici e localizzati. Servendosi di audio, testo, immagini fisse e in movimento e scultura, nella sua pratica utilizza spesso elementi specifici delle tecniche di stampa – quali duplicazione, registrazione di tracce, degradazione materiale – che rispecchiano qualità formali spesso presenti nei suoi tentativi di individuare o fissare narrazioni ostinate e instabili.

Holly Graham si è formata presso l'Università di Oxford, proseguendo gli studi in Printmaking presso il Royal College of Art. I suoi recenti progetti personali includono commissioni con: TACO!, Londra (2021-23); Skelf, Online (2022); Robert Young Antiques, Londra (2021); Gaada, Shetland (2020); Goldsmiths CCA, Online (2020); Southwark Park Galleries, Londra (2020). Holly è docente associata presso il Royal College of Art di Londra ed è co-fondatrice di Cypher BILLBOARD, Londra. Da gennaio a giugno 2023 è stata borsista in residenza presso la British School di Roma.

**Marie Moïse** (Milano, 1987) è docente alla Stanford University di Firenze e collaboratrice di ricerca all'Università di Innsbruck. Italo-haitiana, si occupa di razzismo e colonialismo da una prospettiva femminista decoloniale. Con questo approccio ha svolto la sua ricerca di dottorato in Filosofia, sul pensiero politico di Frantz Fanon. È co-autrice di *Future. Il Domani Narrato delle Voci di Oggi* a cura di Igiaba Scego (effequ 2019) e di *Introduzione ai Femminismi* a cura di Anna Curcio (DeriveApprodi 2019) con il saggio *Black Feminism*. È co-traduttrice, tra gli altri, di *Da Che Parte Stiamo. La Classe Conta* di bell hooks, *Memorie della Piantagione. Episodi di Razzismo Quotidiano* di Grada Kilomba (Capovolte 2021) e *Donne, Razza e Classe* di Angela Davis (2018).

**Mackda Ghebremariam Tesfau'** è PhD in Scienze Sociali. Ha ottenuto il suo dottorato presso l'Università di Padova con una tesi dal titolo *Perché non li Porti a Casa Tua? Storie di Accoglienza tra Rifugiati e Locali*, in cui vengono analizzati il razzismo e l'antirazzismo nel tentativo di spiegare la connessione tra pratiche quotidiane e sistemi di dominio. È docente a contratto presso luav, Stanford Florence e NYU Florence, collaboratrice di ricerca presso l'Università degli Studi di Padova e curatrice residente presso Centrale Fies per la borsa di residenza artistica Agitu Ideo Gudeta. Ghebremariam Tesfau' è attivamente coinvolta nel dibattito antirazzista in Italia, in particolare nei settori dell'istruzione e della divulgazione.

**Pauline Curnier Jardin** (1980, Marsiglia) è un'artista che vive tra Berlino e Roma. La sua pratica si muove tra installazione, performance, film e disegno. I suoi lavori sono stati esposti in musei e istituzioni internazionali. Curnier Jardin è vincitrice del Preis der Nationalgalerie nel 2019, destinataria della Residenza di Villa Medici 2019/2020 a Roma e della Villa Romana Fellows 2021 a Firenze. È stata vincitrice del premio olandese NN Award (2018) e del Prix Fondation d'Entreprise Ricard (2017). **Feel Good Cooperative** è un collettivo artistico che riunisce sex worker trans colombiane e loro alleate, nato durante il lockdown della primavera 2020. La Cooperativa è nata su iniziativa dell'artista Pauline Curnier Jardin, della fotografa e sex worker Alexandra Lopez e dell'architetta e ricercatrice Serena Olcuire. Il collettivo intende l'arte come

# LOCALES



spazio di espressione e compensazione economica per soggettività tradizionalmente marginalizzate, stigmatizzate ed escluse dalla possibilità di autorappresentarsi. La Feel Good Cooperative realizza opere e performance collettive frutto di esperienze condivise e di laboratori di formazione su diverse tecniche artistiche. Le opere della Feel Good Cooperative sono state esposte in diverse città, tra cui Roma, Berlino, Genova, Bonn e Colonia.

*If Body* è organizzato da APS LOCALES, promosso da Roma Capitale - Assessorato alla Cultura, è vincitore dell'Avviso Pubblico biennale "Estate Romana 2023-2024" curato dal Dipartimento Attività Culturali ed è realizzato in collaborazione con SIAE

Con il contributo di



In collaborazione con



Con il supporto di



Partner



# LOCALES



Media Partner

**NERO** **Scomode**  
NELLE PAGINE DA SCRIVERE

Per info e prenotazioni: [localesproject@gmail.com](mailto:localesproject@gmail.com)

[www.localesproject.org](http://www.localesproject.org) - [Locales](#) • [Instagram](#) - [Locales](#) - [Facebook](#)

Ufficio stampa

Guendalina Piselli

[localesproject.comunicazione@gmail.com](mailto:localesproject.comunicazione@gmail.com)

mob. 349 8393969